

160
PAGINE

SALUTE E AMORE VALORI DA SALVAGUARDARE

ATTUALITÀ

Viaggio nel mondo della sanità comasca dove a volte prenotare un esame diventa un'odissea

STORIA

La trasformazione delle mura di Como nel secondo periodo comunale e nell'epoca delle Signorie

TURISMO

Templari e massoneria: le tracce più evidenti all'interno della Basilica di Sant'Abbondio

SPECIALE SAN VALENTINO

Week-end all'insegna del cuore nelle location più suggestive del nostro territorio per rivivere palpitanti emozioni: suggerimenti per un 14 febbraio davvero indimenticabile

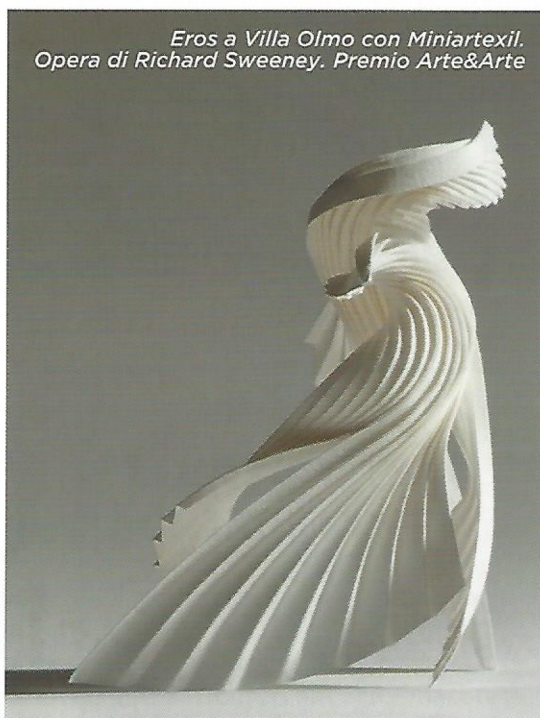
LA SFIDA DELLA POESIA: AVVICINARE I GIOVANI ALLA PAROLA



Testo e fotografie di Rosa Maria Corti

La straordinaria bellezza del lago di Como ha sempre affascinato poeti, scrittori e artisti. Impressioni, emozioni, racconti, riflessioni e preziose testimonianze, trovano oggi a Como nella *Casa della Poesia*, l'Associazione culturale fondata nel 2010 da Laura Garavaglia, poetessa, scrittrice, critico letterario e presidente della stessa, un luogo ove approdare come in un porto sereno e accogliente. "Qui il cuore si dilata", potremmo dire ripetendo le parole del musicista Franz List, la mente consegue il necessario nutrimento ed è possibile trovare stimoli costanti, nonché l'invito a non adagiarsi sui risultati conseguiti, a proseguire instancabilmente il proprio lavoro sull'esempio della presidente. La volontà e l'inventiva di Laura Garavaglia, infatti, hanno realizzato in questi primi tre anni di attività dell'Associazione reading di poesia, corsi di scrittura creativa, incontri con personaggi di spicco del mondo accademico, incontri con i maestri della poesia italiana (Maurizio Cucchi, presidente e socio fondatore de *La Casa della Poesia di Milano* è uno degli ospiti più assidui, insieme a Majorino, Santagostini, De Angelis, ecc.) ma anche con giovani poeti emergenti e giovani artisti. Incontriamo Laura Garavaglia in occasione di un incontro di poesia che si è tenuto nell'incantevole salone di Villa Olmo, nell'ambito della mostra Miniartextil avente per tema "Le lodi del Corpo femminile".

Vedo in sala molti giovani, al violoncello c'è il giovanissimo e talentuoso Emanuele Rigamonti, ma quanto spazio



*Eros a Villa Olmo con Miniartextil.
Opera di Richard Sweeney. Premio Arte&Arte*

occupa effettivamente la poesia nel mondo dei più giovani?

«La poesia va ascoltata con "l'orecchio del cuore", per citare una bellissima definizione della poetessa Donatella Bisutti. Ritengo che i giovani abbiano questa grande capacità di percepire e vivere fino in fondo le emozioni, perché non hanno paura di provarle, come spesso avviene agli adulti. Hanno straordinarie capacità di sentire, immaginare, sognare, desiderare: anche oggi, nell'era della super specializzazione tecnologica. Questo per-

ché la poesia fa parte della nostra vita, è necessaria alla vita stessa e privarsene è un po' morire. Le nuove generazioni, figlie dei computer, degli I Pad, I Phone, eccetera, hanno tanto bisogno di recuperare il valore della parola e questo può avvenire grazie alla poesia che attraverso la parola suscita sensazioni, fa percepire colori, suoni, ritmi, immagini che poi diventano pensiero. Negli ultimi anni mi è capitato spesso di andare nelle scuole della nostra città e incontrare gli studenti per parlare loro di poesia. Mi pongono domande mirate, domande che hanno al contempo tanta freschezza e profondità: vogliono che racconti la biografia di qualche poeta di cui hanno apprezzato in particolare i versi, mi chiedono quali siano le fonti di ispirazione della poesia, se sia attività calata nel quotidiano. Ricordo una ragazzina di una scuola media della nostra città che mi ha chiesto per quale motivo una persona sente di dover scrivere in versi invece che in prosa ciò che vuole esprimere, un altro studente mi ha chiesto se ci sono dei momenti della giornata durante i quali un poeta preferisce scrivere e come possa farlo, dal momento che viviamo frastornati quotidianamente da un turbine di preoccupazioni. Nella loro apparente semplicità (e forse proprio in virtù di questa) sono domande che vanno davvero alla radice dei problemi. E anche gli studenti

che appaiono meno interessati, a volte distratti, spesso alla fine di questi incontri mi consegnano dei fogli sui quali hanno scritto poesie o riflessioni personali in prosa che ogni volta mi stupiscono e mi convincono sempre più che il loro "orecchio del cuore" sa ascoltare mille volte di più di quello degli adulti. Sono riflessioni sulla vita, sull'amore, sul senso dell'amicizia, sugli affetti familiari, sul dolore, sul significato che ha per loro la lettura, evasione dalla realtà o percorso per esplorarla e comprenderla. Rivelano i loro sentimenti, la loro personalità ancora in formazione con chiarezza e spontaneità. Sanno apprezzare la quotidianità e sanno vedere dentro le cose solo apparentemente inutili molto più di quanto noi adulti facciamo. Sembrano intuirne subito il senso».

La poesia può aiutare i giovani a vincere le loro paure?

«La poesia è anche cura dei mali dell'anima. Poeti come Saba o Zanzotto ce lo hanno insegnato. È stato un tema trattato anche al Festival Europa in versi del 2012, intitolato appunto "La cura della poesia". Sono certa che la poesia possa aiutare i giovani a controllare le loro ansie e paure. A scuola, per una serie di motivi che qui sarebbe troppo lungo spiegare, non sempre la poesia rientra a pieno titolo nei programmi, a parte lo studio di alcuni irrinunciabili classici. In partico-

lare non sono in genere letti poeti italiani ed europei del secondo Novecento e contemporanei, che affrontano nelle loro poesie temi vicini alla sensibilità dei giovani. Molti adolescenti stabiliscono un primo, autentico rapporto con la poesia non tanto leggendola, ma piuttosto scrivendo, perché avvertono il bisogno di esternare e fissare nelle parole ciò che sentono, esprimere loro stessi. Molto spesso invece la lettura di testi avviene in rete, sui blog dove i giovani e anche gli adulti possono pubblicare spontaneamente ciò che scrivono. Si può discutere sulla qualità di ciò che viene pubblicato, sulla frammentazione e dispersione del fare poesia oggi, ecc., ma è certo che anche questo è un modo per i giovani di avvicinarsi alla poesia. Credo che potrebbe essere un punto di partenza, anche per i docenti delle scuole, per poi proporre agli studenti letture di poeti, antichi e moderni. Io sono comunque d'accordo con ciò che ha scritto anni fa Andrea Zanzotto e cioè che "i poeti si devono capire prima di tutto per una forma di simpatia. Un poeta può anche essere un genio e non piacermi, mentre d'altra parte ci sono molti poeti mediocri che, magari dentro libri che valgono poco, hanno scritto quattro o cinque versi per me indimenticabili". Oggi nel nostro Paese mancano, tranne rari casi, figure autorevoli di riferimento, consulenti editoriali

che erano anche poeti e intellettuali di grande spessore e penso, ad esempio, a Vittorio Sereni, Giovanni Raboni, Franco Fortini. E non si può certo, oggi, fare riferimento a scuole o canoni nei quali i poeti possano rispecchiarsi. Mi sembra di leggere nei versi dei poeti più giovani un senso di disorientamento, di solitudine, di precarietà e nello stesso tempo la volontà di ricercare e ritrovare attraverso la parola una propria identità, e, tutto sommato, la volontà di non omologarsi per poter dire e fare qualcosa di nuovo».

Quali consigli si sente di dare agli esordienti?

«Penso che un giovane che voglia dedicarsi seriamente alla poesia dovrebbe “abitare” questo linguaggio quotidianamente. Leggere, leggere, leggere poesia magari cominciando proprio dai poeti italiani del Novecento e contemporanei».

Ci sono poeti poco conosciuti che, a suo giudizio, potrebbero suscitare un grande interesse tra i lettori più giovani?

«Preferirei consigliare ai giovani che si accostano alla poesia, come ho detto sopra, la lettura di grandi poeti come Vittorio Sereni, Giorgio Caproni, Giovanni Giudici, Mario Luzi, Andrea Zanzotto, Attilio Bertolucci. E poi, poeti contemporanei con cui i giovani potrebbero magari anche entrare in contatto per un confronto, come Vivian Lamarque, Maurizio Cucchi, Fabio Pusterla, Milo De Angelis; ma sono solo alcuni esempi. Per quanto riguarda i poeti delle nuove e nuovissime generazioni, esistono varie raccolte antologiche che possono orientare i giovani che amano leggere a conoscere il variegato mondo della poesia giovanile».

Come pensa si possano avvicinare i giovani alla poesia?

«Credo che la scuola potrebbe fare molto in questo senso: organizzare incontri con poeti contemporanei, naturalmente lasciando ai docenti la fase di introduzione e preparazio-

ne sul linguaggio della poesia, poetry slam, letture di poesie accompagnate da musica o da immagini, anche per mostrare agli studenti come l'arte possa esprimersi attraverso vari linguaggi, organizzare laboratori di scrittura creativa».

Il Festival “Europa in versi” in che misura vede partecipi i più giovani?

«Il Festival Europa in versi coinvolge giovani studenti universitari nell'organizzazione dell'evento durante i mesi che lo precedono. Inoltre, durante l'evento, i giovani si occupano dell'accoglienza dei poeti sia stranieri che italiani, della loro assistenza durante la loro permanenza in città, dell'accoglienza del pubblico durante il Festival, del book shop. Anche il Conservatorio di Como ha da sempre collaborato alla realizzazione del Festival: i brani eseguiti dagli allievi del Conservatorio sono preziosi momenti di ascolto di musica di alto livello eseguita da giovani di talento».

Quali le iniziative per portare la voce dei poeti italiani e stranieri nelle scuole superiori di Como e del Lario?

«Da ormai quattro anni collaboriamo con l'Istituto Teresa Ciceri realizzando degli incontri, in collaborazione con alcuni docenti, con gli studenti di alcune classi sui linguaggi della poesia, della pittura e della musica. Inoltre, in vista di un incontro che teniamo durante la mattina, prima dell'inizio del Festival, tra gli studenti delle scuole superiori e i grandi poeti stranieri e italiani che partecipano ad esso, gli studenti leggono e si preparano sui testi dei poeti insieme ai docenti durante l'anno scolastico. Questo incontro, durante l'edizione del Festival dello scorso aprile, ha coinvolto più di centocinquanta studenti di varie classi di molti istituti superiori della città: il Liceo Classico Alessandro Volta, il Liceo Scientifico Paolo Giovio, l'Istituto Magistrale Liceo Teresa Ciceri, l'Istituto Tecnico Industriale Paolo Carcano, la Fondazione Cometa. L'incontro ha riscosso sin dal primo anno una grande partecipazione da parte degli studenti, il che dimostra che i giovani amano e apprezzano la poesia».

So che lei collabora con la casa Editrice LietoColle per la Collana Altre Terre. Ci può parlare in dettaglio di questo importante progetto?

«Il progetto prevede una nuova stagione della collana "Altre Terre", che da anni propone ai lettori alcune tra le voci più significative della poesia contemporanea di vari Paesi del mondo. Grazie a questa collana sarà possibile pubblicare tradotti in italiano inediti di alcuni i grandi poeti stranieri che hanno partecipato e che partecipano annualmente al Festival Europa in versi. Sono già stati pubblicati la poetessa marocchina Fatiha Morchid e il poeta spagnolo Juan Carlos Reche. Abbiamo poi in progetto la pubblicazione di altre voci interessanti».

Quali sono le novità in calendario per il 2014?

«Per quanto riguarda l'attività de La Casa della Poesia, abbiamo in calendario tre incontri nell'ambito della mostra Miniartextil. Inoltre, in primavera, attiveremo un laboratorio di scrittura creativa, perché abbiamo avuto un buon riscontro dall'incontro fatto a settembre con la poetessa Donatella Bisutti a Parolario. Ma il progetto di Europa in versi è senza dubbio quello che ci impegna maggiormente, un impegno davvero grande, che richiede un lavoro a monte di mesi e al quale teniamo moltissimo. Anche quest'anno coinvolgeremo

tanti giovani, studenti, poeti, musicisti, anche della nostra città, oltre ai poeti stranieri. Vogliamo allargare gli orizzonti della poesia oltre i confini territoriali e nazionali e nello stesso tempo far conoscere a un pubblico sempre più vasto le eccellenze presenti sul nostro territorio. Ma per adesso non posso dire di più...».

La fotografia è la poesia della luce. La poesia secondo lei è...

«"La poesia è un sogno in presenza della ragione". È una frase di Tommaso Ceva, gesuita, matematico e poeta vissuto tra la seconda metà del Seicento e la prima metà del Settecento. La sento molto vicina al mio "fare poesia"».

4A EDIZIONE "EUROPA IN VERSI"

organizzata da

La casa della Poesia di Como

IL SUONO, IL SENSO: UN'ORIGINE COMUNE

Sabato 22 marzo 2014

Nell'incantevole cornice della Villa del Grumello leggeranno le loro poesie alcuni tra i maggiori poeti contemporanei e locali. Interverranno inoltre poeti stranieri della Penisola iberica, di Estonia e Russia con la partecipazione di Evgenij Solonovic, il maggior traduttore della poesia italiana in Russia.

La Casa della Poesia di Como è un'associazione culturale che ha come obiettivo la diffusione della poesia sul territorio lariano. L'attenzione è rivolta soprattutto a far conoscere la poesia del '900 e contemporanea ad un numero sempre maggiore di persone attraverso incontri e dibattiti con i principali attuali esponenti della poesia e della letteratura. L'associazione coinvolge in particolare insegnanti e studenti, per dare ai giovani la possibilità di avvicinarsi e approfondire un genere letterario fondamentale nella formazione della persona. La poesia è il filo rosso che lega insieme tutta una serie di eventi culturali: dibattiti su temi di attualità, letture di poesie accompagnate dall'esecuzione di brani musicali, mostre di arti visive dove il linguaggio dell'arte si leghi all'arte del linguaggio, ovvero la poesia e gli spettacoli teatrali.



La Casa Della Poesia di Como

Via Torno, 8 - 22100 Como
Tel. +39 342.1722962
E-mail: lacasadellapoesiadi-como@gmail.com